

Indagare le storie, narrare le transizioni

Le storie lavorative e professionali, al pari di altre scelte di vita quali ad esempio quelle connesse con la dimensione abitativa e familiare, presentano un iter sempre meno standardizzato.

Diviene dunque problematico - e non da oggi - limitarsi a categorie interpretative centrate sulla dicotomia tra chi lavora e chi invece è escluso - per motivi endogeni o esogeni - dal mercato del lavoro, così come su quella tra chi ha raggiunto o meno la piena indipendenza dalla famiglia di origine.

Nella frammentazione delle soluzioni e delle strategie adottate per poter trarre vantaggio dall'età adulta, la lettura dei fenomeni della transizione impone oggi di valorizzare la dimensione biografica del singolo e le traiettorie individuali quali elementi compositi di interpretazione.

Il contributo proposto, consente di approfondire alcuni aspetti della vita dei 30-39enni in relazione alla propria condizione lavorativa, familiare, economica e relazionale.

Rimane centrale la questione del lavoro e della ricerca del lavoro, sia in termini identitari e immaginifici, sia in termini funzionali alla autonomia economica.

Accanto a questo, tuttavia, risulta sempre più importante l'analisi della gestione delle risorse emotive e relazionali che concorrono determinare le condizioni di vita, il benessere e l'accesso alle opportunità.

CustomerCPI



Struttura IV
Analisi di contesto e
comparative

I risultati si riferiscono a un campione di 13.000 30-39enni e sono parte di una indagine campionaria sul *Profilo degli utenti e la customer satisfaction dei Centri pubblici per l'impiego (CPI)*.

L'indagine ha coinvolto 40.000 individui di età superiore ai 30 anni che presso un CPI hanno nel 2016 sottoscritto o modificato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID).

L'indagine ha esplorato:

- il livello di soddisfazione nei confronti dei servizi dei CPI,
- il capitale sociale e la partecipazione attiva a reti,
- la dote familiare,
- la condizione rispetto al lavoro,
- le opinioni e gli atteggiamenti in relazione al mondo del lavoro.

L'indagine, a titolarità ANPAL, è finanziata a valere sul Programma Operativo Nazionale FSE e inserita nel Piano Statistico Nazionale 2017 - 2019 (Aggiornamento 2018-2019) e risponde a una esigenza conoscitiva espressa a livello europeo e formalizzata in sede di European Commission - DG Employment, Social Affairs and Inclusion. Il livello di soddisfazione costituisce uno degli indicatori richiesti a livello europeo a tutti i Paesi membri, funzionali all'analisi dei Servizi pubblici per l'impiego anche nell'ottica della mobilità internazionale e per promuovere misure e strumenti trasferibili. I dati saranno successivamente integrati con le informazioni della P.A. di Bolzano e sui giovani 18-29enni (Indagine ANPAL Garanzia Giovani)

Biografia di una generazione

L'età della transizione

Lontani dal presentarsi come una generazione compiuta, i 30-39enni sono ancora impegnati nella **transizione sociale e lavorativa** e, solo in parte o in modo asincrono, presentano i 5 eventi che convenzionalmente descrivono il traguardo della vita adulta (fine degli studi, inserimento nel lavoro, indipendenza abitativa, costruzione di una nuova famiglia, genitorialità).

I numeri di una generazione



69,3% Tasso di occupazione

21,0% Tasso di inattività

12,3% Tasso di disoccupazione

Cercano lavoro



Quale livello di istruzione

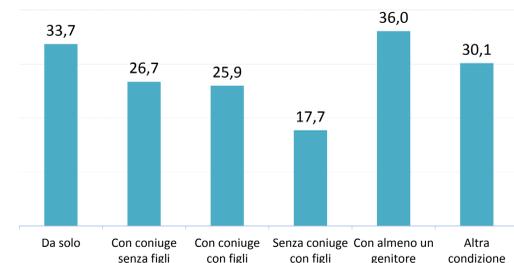
24,1% titolo universitario

40,5% diploma di scuola superiore

30,9% massimo licenza media

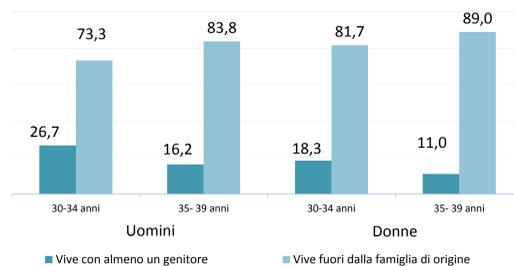
Il 40% dei 30-39enni che cerca lavoro si è recato ad un CPI

30-39enni che non ricevono alcun tipo di aiuto al di fuori delle persone con cui abitano per condizione abitativa e familiare

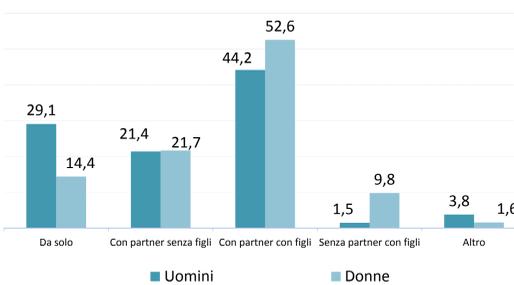


Condizione abitativa

Condizione abitativa dei 30-39enni per genere



30-39enni che vivono fuori dalla famiglia di origine per condizione familiare e genere



Senza rete

Quasi **un quarto dei 30-39enni** non riceve e non dà alcun tipo di aiuto al di fuori dei membri della famiglia con cui abita (24%).

La presenza di figli costituisce una variabile fondamentale per la ricerca di aiuti al di fuori del nucleo familiare mentre invece chi abita da solo o con un genitore si trova più frequentemente escluso da **reti di aiuto**.

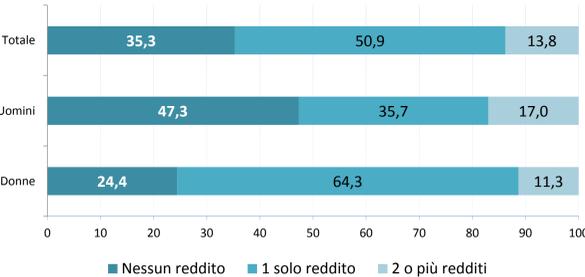
Una rischiosa povertà

Tra coloro che si recano a un CPI il 35,3% dei 30-39enni è **privo di reddito**.

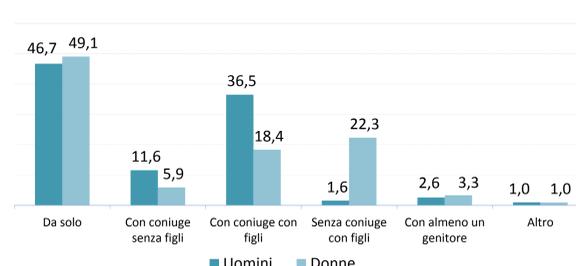
Si tratta per lo più di uomini e donne che vivono soli. Inoltre il **38,1% di uomini e 40,7% di donne privi di reddito vive con figli** (con o senza partner).

Per i single e per queste famiglie, le criticità assumono i contorni preoccupanti di una profonda deprivazione che possono preludere a situazioni di **marginalità sociale**.

30-39enni alla ricerca di un lavoro che si sono recati al CPI, per numero di redditi presenti in famiglia



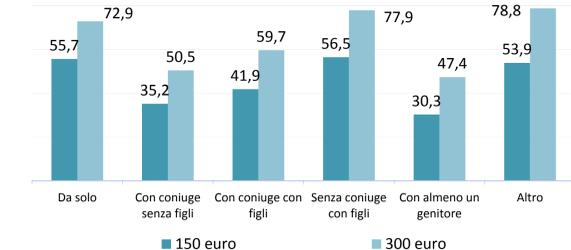
30-39enni alla ricerca di un lavoro che si sono recati al CPI, privi di reddito per condizione familiare e abitativa e genere



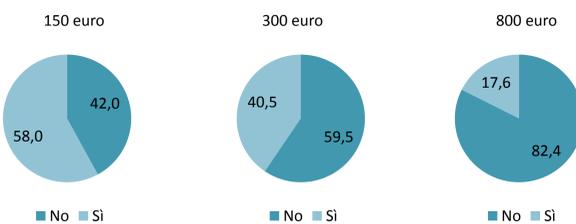
La gestione dell'imprevisto

Il **42%** dei trentenni dichiara di vivere in una famiglia che non riesce a sostenere una spesa imprevista di **150 euro**. Si arriva fino al **59,5%** delle famiglie considerando una spesa imprevista di **300 euro**. Le famiglie che non possono far fronte a una spesa imprevista arrivano all'**82,4%** se ci si riferisce a una cifra pari a **800 euro**.

30-39enni che NON riescono a sostenere spese impreviste per condizione abitativa e familiare



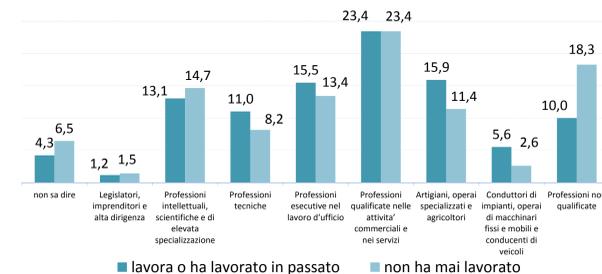
30-39enni che riescono a sostenere una spesa imprevista di:



Il lavoro che fa per me

Agli intervistati è stato chiesto "quale lavoro ritiene adatto a lei". Le professioni e la loro organizzazione in grandi gruppi professionali sintetizzano la capacità (e il grado) di identificarsi con un mestiere; la dimensione relazionale nel panorama delle possibilità occupazionali proprie e della rete; la dimensione progettuale individuale.

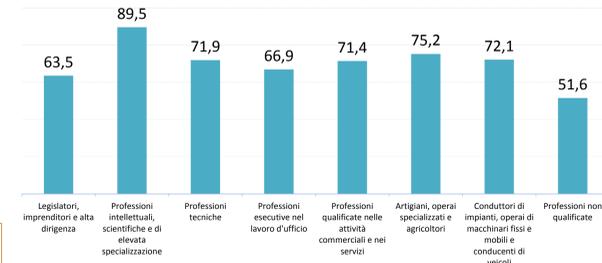
Il lavoro ritenuto adatto per sé, per esperienza lavorativa e grande gruppo professionale



Il lavoro adatto è quello che ho

Il lavoro, la valorizzazione e la capitalizzazione della propria esperienza lavorativa si collocano al centro di un percorso mirato alla costruzione e al **rafforzamento** di una precisa **identità professionale**.

Coerenza indicata fra il lavoro attuale e quello ritenuto più adatto a se stessi, per Gruppo professionale

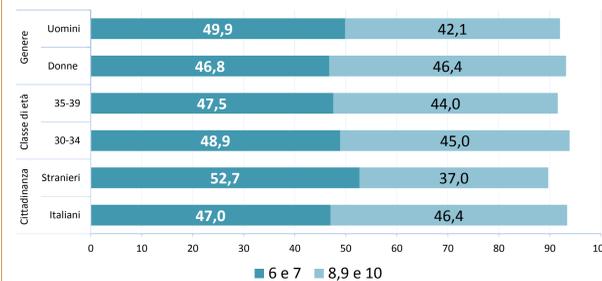


Soddisfatti comunque

Il 92,6% dei 30-39enni dà un **giudizio positivo** alla propria vita e attribuisce un punteggio pari almeno a 6 (su una scala da 1 a 10). Gli **entusiasti** con un punteggio tra l'8 e il 10 sono il **44,5%**.

In generale, sono più soddisfatte le donne, i giovani adulti di 30-34 anni e chi ha la cittadinanza italiana.

30-39enni soddisfatti della propria vita per punteggio attribuito, genere e cittadinanza



Contributo a cura di
Chiozza A. alessandro.chiozza@anpal.gov.it
Mattei L. luca.mattei@anpal.gov.it
Torchia B. benedetta.torchia@anpal.gov.it

www.anpal.gov.it Roma, Via Fornovo, 8 00192, tel. 0646835500

Degli stessi autori, sul tema:

- Giovani e lavoro: tra realtà e disincanto, 2015
- Luci a Mezzogiorno, 2016
- Generazione di mezzo, 2016
- Ai confini di una generazione, 2017

